Anno XXVI — Sabato 2 Gennaio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 2

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

Prospettive del commercio

I trattati di Commercio testè conchiusi dall'Italia colla Germania e coll'Austria-Ungheria, quello che si conchiuderà colla Svizzera, danno a sperare in una prossima ripresa nell'attività degli scambi internazionali che lentamente giungeranno forse a far cessare quella generale stagnazione degli affari che perdura già da tempo troppo lungo.

Non bisogna però farsi grandi illusioni; i trattati colle potenze centrali sono le prime avvisaglie contro il protezionismo, ma non sono tutto; troppi pregiudizi in materia commerciale sono ancora radicati specialmeate in Germania e non sarebbe impossibile che dopo i 12 anni, che tanto dureranno i trattati, non si ritorni al sistema dei così detti dazi protettori, che in realtà non proteggono che alcuni forti proprietari ed industriali monopolisti.

Il commercio e le industrie non possono sperare uno sviluppo sicuro e stabile, che riesca di utilità alla grande. maggioranza delle popolazioni, fino a tanto che non saranno completamente liberati da qualunque pastoja protezionista, senza alcun timore di un ritorno al passato, come è avvenuto precisamente nel campo politico che non lascia nemmeno immaginare il ristabilimento del potere assoluto nella maggior parte degli stati europei.

E' duopo pure che le condizioni della politica generale offrano maggiore sicurezza di stabilità che non adesso, onde il commerciante e l'industriale non si trovino da un giorno all'altro dinanzi a un cataclisma che paralizza tutta la sua attività e la mette in serii imbarazzi.

Ripetiamo quindi che gli ultimi trattati sono un primo passo verso un avvenire, non diciamo più lieto, ma semplicemente meno triste, per il mondo degli affari.

Il meglio verrà in seguito, quando anche i più restii si persuaderanno che la via iniziata conduce alla prosperità e all'abbondanza.

Comprendiamo anche noi che non si può ottenere tutto in una volta, visto anche la politica doganale seguita dalla Francia che finora era il principale mercato della produzione agricola italiana.

La chiusura della Francia al commercio europeo, se risulterà in un lasso di tempo non molto lungo un danno per la Francia stessa, non sarà nemmeno un bene per gli altri stati d'Europa i quali essendo abituati ad usufruire di certi prodotti dell'industria francese, a malinquore si assoggetteranno a farne a meno.

Noi confidiamo che la bufera protezionista che minacciava avvolgere l'Europa intera, anderà gradatamente diradandosi e i trattati delle potenze centrali ne sono il primo indizio, e le nubi si squarcieranno pure nel bel cielo di Francia.

Confessiamo che se dovesse continuare l'andazzo attuale, non sapremmo davvero vedere l'utilità delle celeri comunicazioni per terra e per mare; poichè se i confini di ciascun stato sono chiusi da barriere doganali, arrivarci presto, arrivarci tardi o non arrivarci mai è proprio la stessa cosa. Sarebbe meglio allora di ristabilire addirittura la famigerata *vettura Negri*, di buona memoria, distruggere ferrovie, piroscafi e telegrafi e bruciare tutti i libri che parlano di macchine a vapore ed elettricità.

Fert

L'Esposizione Nazionale di Palermo

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Palermo 26 dicembre 1891

Continuo le visite quotidiane alla mostra fermandomi, per ora, soltanto ove trovo un espositore friulano. A suo tempo farò delle riviste generali.

Tra i mobili ed arredi vi ha la mostra dello Stabilimento meccanico *Volpe Antonio* di Udine. Espone sedie e poltrone uso Vienna in legno curvato a vapore e tornito a macchina, ed a dire il vero competono sicuramente con le antiche e rinomate sedie di Vienna, per eleganza, solidità e diversità di forme. Ve ne sono in legno naturale bellissime. Vi sono culle, divani, sgabelli; insomma un assortimento esteso, vario e che fa onore allo stabilimento ed alla città di Udine.

E' giudizio di tutti i visitatori che tale stabilimento sarà tenuto in buon conto dalla giuria, ed io lo auguro al signor Volpe.

Nella sala dei meccanismi fanno bella mostra due quadri grandi: uno esposto da *Coccolo Maddalena* e l'altro da *Bardusco Marco.*

Nel primo sono disposti simmetricamente: metri in bosso, carpino, ottone; metri snodati, metri ad asta ed in misure italiane ed estere, giudicati di ottima fattura e di precisione.

E meritevolmente la Coccolo ottenne il 1° premio governativo dell'ateneo Veneto — Venezia 1889.

—

Nel secondo quadro quello del Bardusco Marco l'esposizione è più vasta perchè il quadro è molto più grande del primo; e la mostra comincia dalla cornice stessa, lavoro molto bello ed elegante, che nel completare il quadro dà un buon saggio dei lavori del Bardusco. Vi sono poi esposti: metri, doppi decimetri, mezzi metri, doppi metri a 10 stecche, metri in asta e metri flessibili e tutti in bosso ed in legno uso bosso.

Insomma metri e misure per tutti gli usi.

I lavori del Bardusco sono riconosciuti esatti e sono ammirati; ma, fra tutti i metri esposti, quelli che son creduti comodissimi nella pratica sono i metri flessibili, di cui ho inteso fare molte lodi.

—

In altra corrispondenza mi occuperò dei Bronzi artistici e specialmente di quelli esposti dalla Fonderia *Donato Bastanzetti.*

Eolo.

Palermo 26 dicembre 1891.

Oggi è la volta dell'*A. C. Rossati* di Udine che espone: 80 varietà di patate ottenute da semi immuni da malattia.

Intrattenersi di tale produzione parrà a molti di secondaria importanza, ma realmente non è così. La coltura delle patate è delle più importanti; esse oltrechè essere un eccellente alimento per l'uomo, che ne fa un uso vario in ogni maniera cucinandole (e il consumo che se ne fa nel commercio giornaliero delle città ne è una prova), servono benissimo per l'ingrassamento del bestiame. Ed in Germania dalle patate distillano l'alcool, utilissimo alle industrie. Ciò per ora, a causa delle forti tasse, non è possibile in Italia.

Ad ogni modo a coloro che come il Rossati impiegano tempo e fatica a migliorare tale produzione, devesi una parola d'incoraggiamento e di lode.

Il Rossati ha dovuto lavorare moltissimo per ottenere la produzione che espone.

Egli piantò, anzichè le fette di patate come usavasi fin da tempi antichi addirittura i semi scelti fra i migliori e più sani ed ottenne dei buoni tuberi che ripiantati interi diedero delle patate robuste e molto produttive.

Col sistema adoperato dal Rossati, piantando prima buoni semi e ripiantando ogni anno i tuberi interi ottenuti nella precedente produzione, è certo che in capo a pochi anni si avranno delle patate robustissime ed ottime per la riproduzione.

La coltura delle patate dovrebbe trovare degli amatori, specie che può farsi sì nei climi settentrionali che nei meridionali.

Le patate esposte dal Rosatti sono, come ho detto, di aspetto sanissimo e fanno supporre un gusto eccellente ed un profumo incantevole.

La disposizione dei tuberi esposti è fatta con molta accuratezza, e con tutte le indicazioni ed i dettagli necessari alla Commissione ed utile ai visitatori.

Vi è anche indicato il peso dei tuberi all'atto della semina ed al momento del raccolto.

Alla commissione l'ultima parola che sarà certamente molto lusinghiera pel Rossati.

Eolo

Palermo 28.

Mi permetto oggi una breve digressione per intrattenermi di alcuni lavori donneschi...... che volete farci; il bel sesso ha reclamato una parolina per lui, ed io, giacchè ne vale proprio la pena, non voglio mostrarmi scortese.

Ed in vero havvi dei lavori di ricamo eseguiti con tale scrupolosa esattezza che ammirati attentamente mi hanno indotto a spendere una parola d'incoraggiamento.

Comincio con tre lavori in ricamo di diverso genere del Collegio Gisino. Il primo è una cotta in bianco su filet che raggiunge per esatta interpretazione di disegno, per le difficoltà superate nell'esecuzione a mano del filet, la vera perfezione. Suor Amalia Firpo non poteva far di meglio.

Il secondo della signorina Ignazia Di Stefano è un quadro rappresentante «Le furie d'Armida», è in capelli ed è un'imitazione d'incisione. Si rileva in tale lavoro una grande maestria si da confonderlo col tratto del bulino, come a prima vista se ne ha illusione.

Il terzo lavoro è della signorina Antonietta Arrigo, è un ricamo pittoresco che a larghe masse rappresenta nella figura principale l'Italia; la fattura del ricamo gareggia con i fiori e col piano dipinti a tempra della stessa signorina, che sebbene giovine promette di diventare un'artista, ed io fo di cuore un tale augurio.

Altri 4 lavori dell'Istituto femminile Tripiciano meritano menzione.

Il primo è un quadro: Veduta del tempio di Giove Olimpico — è un lavoro in capelli delle signorine Eugenia e Maria Guarneri. Anche questo lavoro è un'imitazione molto riuscita d'incisione, ed è di immensa esatezza nel disegno E' un lavoro di molta pazienza.

Il secondo è un quadro rappresentante una contadina che va al mercato, con un asinello carico di verdure ed una bambina che lo guida. E' un bel lavoro di ricamo a pittoresco della signorina Ester Stroncone.

E' anche un bel ricamo alla pittoresco il terzo lavoro della signorina Rosina Caronna Librino: è un parafuoco elegantissimo e di grande precisione si per disegno che per ricamo rilevato.

Il quarto infine è un tavolino con un bel lavoro alla pittoresca della signorina Sutera.

Le lodi meritano le signorine esecutrici, maggior lode spetta alle sorelle Tripiciano che dirigendo con amore l'Istituto danno tali eccellenti risultati.

Per oggi basta: Un altro giorno mi intratterrò dei lavori del R. Educandato Maria Adelaide — delle scuole professionali di Milano e di Siracusa e del Ritiro dell'Ecce Homo di Napoli.

Eolo

La crisi risolta

L'on. Chimirri è nominato ministro guardasigilli in luogo di Ferraris.

Rudinì ha preso l'*interim* del ministero di agricoltura e commercio, pel quale non è ancora stabilito il successore.

Il cuore della Regina

La Regina, sempre tenera per gl'infelici, ha inviato 300 lire al Comitato di Roma per la Befana dei poverelli.

I ricevimenti di Capo d'anno
al Quirinale

Da Roma si hanno le seguenti notizie in data 1°. gennaio:

Oggi ebbero luogo al Quirinale i ricevimenti delle rappresentanze ufficiali per gli auguri di capo d'anno ai Sovrani.

Il Re vestiva la divisa di generale e portava il collare dell'Annunziata.

La Regina aveva uno splendido abito lungo con strascico di velluto verde, con magnifici ricami.

Al capo e al collo aveva perle, brillanti e smeraldi.

Presso i Sovrani erano il Duca d'Aosta in divisa di maggiore d'artiglieria e tutti i ministri ed erano circondati dai grandi dignitari di Corte e dagli ufficiali della casa militare e dalle dame d'onore della Regina.

Nelle varie sale della Reggia, era schierata tutta l'ufficialità di tutte le armi della guarnigione in grande uniforme. Nel salone degli svizzeri eranvi i corazzieri.

Il conte Giannotti, grande maestro delle cerimonie, introduceva le rappresentanze.

Dei collari dell'Annunziata vi erano Crispi e Cosenz, con cui il Re si intrattenne lungamente.

Furono ricevute dapprima le rappresentanze della Camera.

Il Re rispondendo all'indirizzo ringraziò pegli auguri che ricambiava di cuore. Disse che nei recenti suoi viaggi da Mondovì a Palermo, aveva potuto vedere davvicino quanto sia viva la fede degli italiani nelle istituzioni e l'affezione loro per la sua Casa, il che gli è di gran conforto. Il Re disse che ne è riconoscente al paese, perchè la dinastia e il popolo formano una sola famiglia.

Quindi soggiunse che era grato al Parlamento pel lavoro compiuto in questo scorcio di sessione, il quale lavoro dimostra la volontà decisa di provvedere con ogni sforzo al miglioramento delle condizioni economiche e finanziarie del paese. Disse di aver grande fiducia che i trattati di commercio, così felicemente conclusi coi nostri alleati, saranno approvati e daranno benefici risultati agli interessi nazionali; concluse dicendo che l'ambiente politico in Europa permette di credere che l'opera nostra pacifica di riordinamento finanziario e di riforme potrà compiersi serenamente, perchè la conservazione della pace è sicura.

Rispondendo all'indirizzo del Senato, il Re espresse la sua benevolenza e la sua fiducia verso il Senato, e parlò ad ogni singolo senatore.

Il Re la Regina e il duca d'Aosta si intrattennero famigliarmente con ogni singolo deputato parlando degli interessi delle provincie da ciascuno rappresentate.

Il Re a Pais (estrema sinistra) espresso la propria soddisfazione per i suoi studi come relatore del bilancio della Marina.

Accennò anche alla situazione dei partiti rallegrandosi ormai che sia da tutti ammessa l'utilità di mettere le forze in comune per giovare al pubblico bene.

12 APPENDICE

OBLITA

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

— Ferma! Ferma! — fu un grido, che uscì dalle labbra di Adolfo; ma le sue compagne e compagni gridarono in coro: — Avanti, avanti. Stavo per continuare la storia pietosa; ma fin questa volta interrotto da una voce femminile.

— C'era una volta un re — saltò su un'altra — no, una regina — no, un drago — no una formica.

— Niente di tutto questo.

— Vi fu un tempo in cui una bella e simpatica montanina affidò il suo cuore ad un bello e fiero giovane; quanto l'amasse è inutile dirlo.... Egli fingeva scordarsi del suo amore, e uccideva così la parte più sensibile di quella creatura. Prima della sua partenza per la città, il fiero giovane porse alla fanciulla un fiore, ch'essa conserva e che terrà per sua memoria. Egli depose sulle sue vergini guancie il primo bacio; promise anche di scriverle; ma non lo fece.

Fui di nuovo interrotto da Adolfo, che si era alzato ed avvicinatosi a me con commozione indescrivibile mi disse: Non ti permetto di continuare..... guai a te! Gli altri credendo che egli scherzasse, gridarono: Avanti, avanti, vogliamo lo scioglimento del dramma,

Spinto dalla volontà de' commensali ed anche perchè volevo ferire nel vivo Adolfo continuai:

— Ora di quella fanciulla non resta più che una larva, un'ombra; era bella ed ha sacrificato per lui il roseo delle sue guancie; era sana ed è ammalata, era l'oggetto più caro dei suoi genitori ed ora la piangono poichè temono di perderla.

— Ah!.... che dici tu mai! esclamò Adolfo.

— Si; dico ciò perchè tu sappia tutta la verità e tu possa por riparo al mal fatto; e se è possibile tu corra a salvarla.... Ma se non sentivi affetto per essa, perchè l'hai lusingata con sguardi, con parole e con promesse? Vedi, non resta che darle l'ultimo saluto prima ch'essa esali la sua anima a Dio..... Un forte singulto fu la risposta di Adolfo; quindi scoppiò in un dirotto pianto.

Avevo ottenuto il mio scopo. Egli incominciava a comprendere il male, che aveva fatto.....

I commensali; confusi dalle mie parole, disgustati per l'effetto prodotto da esse sull'animo di Adolfo, s'accorsero che il divertimento era terminato.

Presero commiato e se ne andarono.

Rimasti soli, vi fu un momento di mesto, ma solenne ed eloquente silenzio. Egli si era gettato sul divano in preda ad un specie di parossismo. Quel pianto gli faceva bene, poichè gli sollevava lo spirito accasciato dal troppo dolore.

Lo lasciai a sè stesso per pochi istanti onde potesse vedere l'abisso nel quale era piombato..... Indi mi avvicinai e gli sussurrai all'orecchio!

— Guardati d'intorno; che cosa ti resta di tutti i tuoi amici? e delle tue amiche che ne fù?

Sei rimasto solo, abbandonato, perchè ti colse il dolore.

Un'ora fa eri in lieta compagnia, perchè la tavola forniva loro il modo di divertirsi e mangiare alle tue spalle; ora che il posto è finito e che tu sei offeso dal dolore ti lasciano; dovevano almeno rubarti la tazza come fece il buffone Babilio, all'avvicinarsi dell'uragano, che scoppiò sulla testa del suo Imperatore.

Eccoli questi paladini della moderna società, eccoli che fuggono dinanzi ad un dolore. Bella amicizia davvero!......

— Via, rientra in te e salva quella fanciulla.

— S'alzò, s'asciugò le lagrime, mi abbracciò e disse: — Grazie..... grazie... io la salverò, poichè sento qualche cosa qui — ed accennava al cuore, — che non è del tutto spento.

Via, ho bisogno di aria, vengo ad accompagnarti per un tratto di strada, perchè qui fra questo fumo e fra queste pareti mi sento soffocare; la mia testa arde — ed infatti uscimmo e l'aria fredda calmò alquanto i suoi sensi e gli ridonò la forza.

Dopo mille promesse da parte sua ed altrettante speranzè da parte mia, lo ricondussi a casa; sulla soglia mi strinse affettuosamente la mano; ritornai sui miei passi pensando a quanto avevo promesso di fare.

(Continua)

Seguirono poscia i ricevimenti conforme all'ordine prestabilito colle rappresentanze municipali.

All'estero

Notizie da Berlino, da Berna, Budapest e Vienna annunciano che i ricevimenti di Capo d'anno ebbero luogo come di consueto, senza discorsi degni di nota.

Alquanto importanti sono le parole pronunziate da presidente Carnot a Parigi.

Ricevendo le felicitazioni del corpo diplomatico Carnot ringraziò e disse: « Il 1892 sarà, speriamolo e auguriamolo tutti, un anno pacifico e fecondo, durante il quale i governi potranno consacrare le loro forze e la loro attività allo studio degli interessi economici e dei problemi sociali che si impone sempre più alla loro sollecitudine. Se la repubblica ha la coscienza dei diritti e delle tradizioni della Francia, non è meno fermamente affezionata alla politica della pace e della concordia internazionale. Rinnovatene — concluse Carnot, rivolto agli ambasciatori — le assicurazioni ai vostri governi ».

Giudizio pessimista sull'esercito russo

Contrariamente del solito venne ora emesso in Russia, un giudizio sull'armata russa, che suona assai sfavorevole: si afferma che la fanteria è incapace, male organizzata, la cavalleria e l'artiglieria insufficienti.

Questo giudizio così severo desta forte impressione a Pietroburgo, opinasi però che sia stato emesso per poter in appresso giustificare in faccia all'Europa i nuovi armamenti a cui il governo russo è intenzionato di procedere.

La « Riforma » organo dell'opposizione

Per il giornale *La Riforma*, che diviene col 1° gennaio, l'organo della Opposizione; si sono raccolte L. 165,000 e si spera di arrivare alle 200 mila. E' amministratore del nuovo giornale il signor Luigi Cardella, già segretario dell'onorevole Crispi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 genn. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	2 gen. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	746.2	745.9	746.6	749.6
Umidità relativa	94	92	87	62
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	q. cop.
Acqua cad.	—	0.6	—	—
Vento direz.	—	—	N	E
Vento vel. k.	0	0	3	8
Term. cent.	5.0	5 4	4.8	6.8

Temperatura { massima 6.1 / minima 4.8 }
Temperatura minima all'aperto 3.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1:

Venti freschi da ponente a libeccio. Cielo piovoso nuvoloso.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Municipio di Udine

Tassa di famiglia 1892

Avviso

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del regolamento provinciale, si rende noto;

1. che pel 1892 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1891;

2. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1892 in confronto del 1891 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal ruolo, o di riduzione di tassa.

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il ruolo 1892 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione.

6. infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1892 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1891.

Dal Municipio di Udine, li 1 gennaio 1892

Il sindaco Elio Morpurgo

Il prof. Guglielmo Ghinetti vice direttore della Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo, parti oggi mattina — col diretto — alla volta di Padova, chiamato all'ufficio di direttore della Scuola di Brusegana.

Il prof. Ghinetti aveva rimeritata e stima e simpatia molta, e per parentela anche egli aveva stretti tanti legami in provincia nostra che la di lui dipartita non poteva riuscire se non increscioso.

Ed a Pozzuolo, specialmente, ove egli tanto si prestò per il prosperamento di quel circolo agricolo (di cui è presidente il chiariss. prof. Petri) in cui da tempo teneva l'ufficio di relatore, e della Società di Assicurazione del bestiame che fu sempre ammirevolmente diretta.

Nè possiamo tacere dell'affetto inspirato ai giovani alunni, al suo contributo per altre istituzioni, e al suo concorso in lavori di interesse provinciale, segnatamente la sua monografia interessantissima sulle latterie sociali e l'opera sua nel seno della commissione per difesa della fillossera.

L'ultimo del 1891 fu perciò un giorno di congedo degli amici dall'amico, e i molti che convennero a Pozzuolo per questo addio rappresentavano anche i molti altri che avrebbero voluto essere presenti personalmente. L'*influenza* limitò il numero non l'espansione viva che tutti provarono. E siccome concorre a tutto ciò assai anche l'ambiente in cui si si trova, non si può a meno di esser grati ai fratelli Missana pel modo col quale essi hanno disposto nel loro esercizio perchè fosse resa la festicciuola veramente degna dell'invitato.

Il prof. Ghinetti ricorderà sempre che oltre a congiunti, lascia qui molti amici.

Agricoltori che dormono. Togliamo dal Bollettino dell'Associazione agraria Friulana:

E' altrettanto vero, quanto deplorevole, che gli agricoltori Italiani sono agnelli, disposti sempre a lasciarsi tosare e magari squartare senza resistenza; ma è anche vero, che se essi non cambieranno sistema e non si metteranno a pensare seriamente alla difesa dei loro interessi, le cose dell'agricoltura, che vanno già abbastanza male andranno anche peggio.

Io pensava a questo, ritornando oggi dall'Assemblea del « Consorzio per le opere idrauliche di 2ª categoria a destra del Tagliamento e del Cosa ed a sinistra del Lemene, » il quale si riuniva in seconda convocazione in Portogruaro, per trattare del perimetro consorziale, assegnato al territorio dei beni interessati alla conservazione delle opere idrauliche, sulle rive dei fiumi e torrenti sopracitati.

Ebbene: nel mentre gl' interessati sommano a parecchie migliaia; nel mentre si tratta di distribuire fra i fondi di quella parte delle provincie di Udine e di Venezia, posta fra i detti fiumi, un aggravio che ammonta a molte centinaia di migliaia di lire, non si trovavano presenti all'adunanza più 20 o 25 interessati dei quali nemmeno un quarto appartenente alla provincia di Udine, che entra a far parte del consorzio con un' importante zona di territorio, estendentesi dal confine del distretto di Spilimbergo a quello della provincia di Venezia. Dei comuni compresi nel perimetro, la più parte non aveva nemmeno riferito sulla pubblicazione dell'avviso di convocazione, nè pensato a farsi rappresentare all'assemblea. Il rappresentante della Deputazione Provinciale di Udine, brillava per la sua assenza.

Presiede l'avv. Bartolini.

Noto che in una precedente assemblea erasi nominata una commissione per l'esame del perimetro consorziale.

Questa commissione era composta di un avvocato e quattro ingegneri, due dei quali appartenenti alla Provincia di Udine. L' ingegnere Berchet, relatore ed unico membro presente della commissione, legge la relazione che la commissione stessa propone all'approvazione dell'assemblea. Nella relazione, cerca di mostrare che le nuove ferrovie, costruite nel perimetro consorziale, ne modificano radicalmente le condizioni, perchè gli argini ferroviari, il piano del ferro dei quali è al dissopra del livello delle maggiori piene possibili, riparano dalle acque provenienti da un'eventuale rotta del Tagliamento, i terreni trovantisi al di là della ferrovia, i quali, considerando che il Lemene è fiume di poca importanza, possono quindi venire assolutamente esclusi dal Consorzio. I manufatti e gli scoli attraversanti la ferrovia verranno facilmente chiusi in caso di rotta, con sacchi di sabbia.

Pecile e Luchini, di S. Giorgio della Richinvelda, Bingini e Zuzzi di Latisana, parlano contro le conclusioni della Commissione, che invero sembrano mirare soltanto a diminuire il perimetro consorziale, favorendo specialmente Portogruaro ed i Comuni della Provincia di Venezia, posti al sud della ferrovia Portogruaro-Latisana.

Per dimostrare quanto strane sieno le conclusioni della Commissione, basti il dire, che il livello del piano del ferro della ferrovia Portogruaro Casarsa, la quale corre talora anche in trincea, per sino di 5 m. più basso del Tagliamento in piena; che da Casarsa a Portogruaro vi sono una cinquantina di manufatti, destinati allo scolo delle acque, i quali non potrebbero essere chiusi in circostanze ordinarie, e tanto meno in caso di rotte del Tagliamento, senza causare un insecamento delle acque e l'inevitabile esportazione dell'argine ferroviario; che la ferrovia non esercitebbe alcun riparo, in caso si verificassero delle rotte nella parte superiore delle arginature, da dove l'acqua si riserverebbe necessariamente, come è successo nel 1851, per Valvasone a Casarsa, giù fino a Baguarola e Portogruaro.

Come disse il Pecile, non sarebbe equa un'arbitraria diminuzione del perimetro consorziale, che porterebbe un ingiusto vantaggio per alcuni, ed un aggravio per altri fra i possidenti di terreni di quella zona, tutti egualmente soggetti alle sommersioni dei fiumi. Biagini ed altri presentano un ordine del giorno nel senso di accettare il perimetro come segnato dagli uffici tecnici governativi. L'ordine del giorno Biagini porta per conseguenza la presentazione di un ordine del giorno sospensivo, che viene accettato; perciò la decisione si rimanda ad altra seduta.

Non faccio commenti, solo, agli agricoltori che dormono e che troppo tardi penseranno a lagnarsi delle conseguenze della loro apatia, ricordo il proverbio che dice; « Chi è causa del suo mal, pianga sè stesso. »

L'ultimo dei consorziati.

Casarsa, 27 dicembre 1891

Prestito Bevilacqua La Masa Ieri l'altro al Ministero delle finanze fecesi la quarta estrazione di quest'anno del Prestito Bevilacqua La Masa. Vinse il premio di l. trentamila la Serie 3999 n. 44; vinse il secondo la Serie 21068 n. 83; vinse il terzo la Serie 20877, n. 83. Si sorteggiarono inoltre, con premi minori e rimborsi, altre 12720 Obbligazioni.

La Banca Nazionale amministratrice del Prestito ne farà il pagamento cominciando dal 31 gennaio.

Lotteria di Palermo. Ieri l'altro in piazza Castelnuovo a Palermo ebbe luogo l'estrazione dei primi cento premi della lotteria dell'Esposizione.

Un'enorme folla inondava la piazza aspettando ansiosamente. All'una precisa un ragazzo cieco, in frak, estrae il primo numero che vince centomila lire; esso è 0734989; il fortunato vincitore è il conte di Caltanissetta, ricchissimo. Il secondo premio di lire diecimila viene vinto dal numero 1635210; il terzo di lire cinquemila dal 1626207; il quarto di lire cinquemila dal 2576161, il quinto di lire mille dal 1338232; il sesto di lire mille da 130889; il settimo di lire mille dal 0617540; l'ottavo di lire mille dal 0724311. Dinanzi al negozio Pettinati, rappresentante della ditta Casareto vi fu una ressa straordinaria per l'acquisto dei biglietti; ne furono venduti cinquemila e dovette intervenire la forza pubblica per sciogliere la folla. Furono estratti 79 premi; l'estrazione continuerà nei giorni seguenti.

Il conte di Caltanissetta, vincitore del premio di centomila lire, destinerà parte della vincita in beneficenze.

L'Accademia di Udine avvisa che la conferenza dell'avv. Caratti, annunziata per lunedì, avrà luogo venerdì 8 corrente.

Apertura del Caffè Corazza. Il sottoscritto si pregia annunziare al rispettabile pubblico che domani 3 gennaio, verrà riaperto il Caffè Corazza.

Andrea Bischoff

Pillole di Catramina Bertelli gratis. Il sig. Bertelli di Milano, il noto inventore delle Pillole di Catramina, ci ha mandato 48 scatole di pillole, affichè le distribuiamo gratuitamente ai poveri.

Quelli che ne hanno bisogno vengano alla nostra Redazione muniti di un certificato medico e noi daremo loro senza spesa alcuna le pillole Catramina Bertelli, che sono utilissime anche contro l' influenza.

Magazzino Cooperativo. Si avvertono tutti i sottoscrittori di azioni per la fondazione del Magazzino Cooperativo che domani alle 3 pom. ha luogo la seduta per la fondazione nella sala maggiore del Palazzo Cernazai.

Alla seduta possono prendervi parte anche quelle persone che fino ad ora non hanno sottoscritto alle azioni stesse.

Chiesa Evangelica Valdese, Via Grazzano n. 41 pianoterra; Pastore sig. Costabel.

Orario delle radunanze.

Domenica mattina, culto alle ore 10. Id., scuola domenicale ed istruzione dei catecumeni, alle ore 11.15. Alla sera conferenza alle ore 5.

Martedì conferenza alle ore 7.30 p.

Sabato ripetizione di canto alle ore 7.30 p.

L'ingresso è sempre libero.

Domani alle ore 10 ant.: *Predicazione sulla provvidenza di Dio.*

Biglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1892. 11° Elenco.

Luzzatto Cav. uff. Graziadio	n. 2
Morpurgo Cav. Elio e famiglia	n. 4
Valentinis Avv. cav. Federico	n. 1
Marcovigh Giovanni	n. 2
Antonini Avv. Gio.Batta	n. 1
Caratti Avv. Nob. Umberto	n. 1
di Trento Co; Cav. Antonio	n. 1
Nolino Cav. Giovanni	n. 1
Morgante Cav. Lanfranco	n. 1
Comencini Dott. Francesco	n. 1
Mangilli marc. Fabio	n. 1
Gambierasi famiglia	n. 2

Siamo disposti volentieri a fare un pochino di *reclame* a un giornale che veramente lo merita. El è la *Gazzetta di Venezia* dal lato tecnico assolutamente inappuntabile. I suoi articoli di fondo sono dovuti a penne distintissime, a uomini politici, a specialisti delle varie materie; le rubriche sono interessanti e bene ordinate; i caratteri nitidi e chiari; il servizio telegrafico copioso e accuratissimo. Perchè cercare un altro giornale di fuori, se questo che deve interessarci molto di più eguaglia i migliori nella rapidità e nella quantità delle informazioni?

L'abbonamento costa sole lire *diciotto* e *venti* collo spiritoso *Sior Tonin.*

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte della *co: Di Varmo Elisabetta*: Novelli Ermenegildo L. 1.

In morte di *Zimello*: Tellini Gio. Batta L. 1.

In morte di *Carussi Luigi*: Tellini Gio. Batta. L. 1.

Smarrimento. Ieri sera nel tratto di via compreso tra la birraria Lorentz fino alla porta San Lazzaro fu smarrito un taccuino con lire 180 in biglietti di banca. Chi lo avesse trovato può portarlo al locale Ufficio di P. S. ove riceverà competente mancia.

Fieno incendiato. Certi Giuseppe e Gio Batta fratelli De Bernardi di Teor, per antecedenti differenze d' interesse, appiccarono fuoco in aperta campagna ad un cumolo di fieno del loro fratello Luigi che ne risentì un danno di L. 15 non assicurato.

Furto di due pecore. Ignoti rubarono di notte dalla stalla aperta annessa all'abitazione di Giovanni Luit di Sesto al Reghena due pecore del valore di L. 30.

Altro furterello. Venne arrestato certo Luigi Fioret da Porcia perchè di notte penetrate mediante scalata nel cortile annesso all'abitazione di Pietro Zille rubava legna e cavoli per L. 19.

Minaccie di morte. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria tale Vittorio Chiarot da Azzano Decimo perchè per antichi rancori, minacciò di morte Antonio Battignon.

S'è costituito ai reali carabinieri del luogo certo Giacomo Zinelli contadino da Udine imputato di furto qualificato in danno di Giovanni Serafino.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Ieri sera un teatrone alla seconda della *Nuova Befana*, prendendovi parte anche la brava signora Lena Botti-Bello, la quale fu vivamente e meritatamente applaudita.

Auguriamo alla compagnia molte *piene* come quella di ieri.

Questa sera alle 8 si rappresenta *Giorno e notte.*

Quanto prima *La figlia di madama Angot.*

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12.30 alle 2 pomerid. in piazza V. E.

1. Marcia — Roggero
2. Sinfonia «Donna Caritea» — Mercadante
3. Valzer « La contessa di Egmond » — Giorza
4. Pott - Pourry « Donna Juanita » — Suppè
5. Finale I « Un ballo in maschera » — Verdi
6. Polca — Woda

Un omicidio in alto mare

Scrivono da Londra 27 dicembre:

Il 12 corrente arrivò nel porto di Londra il brigantino a palo *Emanuele Mainetto*, del compartimento marittimo di Genova, proveniente da Rangoon, ove aveva fatto un carico completo di legname di *teak*.

Come si sa Rangoon è la capitale della Birmania inglese. Quanto allo *teak*, esso è un legno che ha molta rassomiglianza col mogano; benchè più leggero; fortissimo e di lunga durata, il medesimo è forse il miglior legname del mondo per la costruzione dei bastimenti.

Il capitano del brigantino, signor G. Rixi, raccontò che, lasciato Rangoon cinque mesi or sono in direzione della capitale dell' Inghilterra, e giunto il 19 dello scorso settembre in vista del Capo di Buona Speranza, nacque un alterco fra due marinai della ciurma, certi Caffa Nicolò e Caffa Stefano, nativo il primo di Diano Marina e di Laiguegli a il secondo.

Il motivo della rissa era futilissimo, trattandosi semplicemente di una piccola divergenza fra i due circa il manovrare le vele; ma il Nicolò, accecato dall'ira, trasse di tasca il suo coltello e menò un colpo sì terribile sotto la mammella sinistra dell'avversario, che questi spirò pochi minuti dopo.

Non arrestandosi il bastimento al Capo, il cadavere del povero Stefano trovò sepoltura in mare, ventiquattro ore dopo il triste fatto.

Preso e disarmato, senz'alcuna resistenza, l'omicida, che non è ancora ventenne, venne ammanettato per ordine del capitano e rinchiuso in un camerino presso la prora, ov'egli rimase fino al 5 novembre.

La mattina di quel giorno, con grande stupore di tutti, si scoprì che il prigioniero aveva sciolte le sue catene ed erasi rifugiato fra il legname che da cima a fondo occupava la parte interna della nave.

Non essendo stato possibile di subito scovarlo dal suo nascondiglio, gli si pose una guardia, sperando così il capitano che ben presto il Nicolò si sarebbe arreso per mancanza di cibo.

Le cose però passarono altrimenti, poichè il Nicolò, prima di ridursi in quel suo posto, vi aveva prudentemente fatto si buona provvista di generi alimentari, tolti dal comune magazzino, da poter durare fino all'arrivo del bastimento nei *South-West India Docks* di Londra.

Venne tuttavia riferito che, durante questo lungo tempo di trentasette giorni, era riuscito al Nicolò di uscire per ben due volte inosservato dal suo rifugio e di provvedersi qua e là di alcuni cibi, come pure di bere un po' d'acqua del serbatojo.

Informata tosto la polizia di Londra della tragica avventura, buon numero di *policemen* vennero posti a custodia del bastimento, onde impedire, all'atto dello scarico di questo, ogni via di salvezza al disgraziato omicida.

Ma il 14 corrente, questi, vistasi preclusa ogni probabilità di scampo, fece intendere ai suoi custodi che se essi non lo maltrattavano, egli si sarebbe arreso.

Ciò subito promessogli, il Nicolò pian piano avanzossi e pacificamente si consegnò alle guardie. Era quasi nudo, e tutto emaciato e morente di fame.

Vestito alla bell'e meglio, venne condotto all' infermeria di Poplar, di dove sarà, a giorni, tradotto davanti i Tribunali inglesi.

Essendo però l'omicida di nazionalità italiana e il misfatto stato commesso in alto mare su un bastimento sotto nostra bandiera, il Nicolò verrà perciò consegnato alle nostre autorità, dietro, ben inteso, la regolare domanda di estradizione.

Preti italiani e croati

Gli accessi di ingerenza del clero croato mandato nell'italiana Istria, irritano talvolta anche i vescovi.

L'ottimo giornale l'*Istria* narra il fatto gravissimo della disobbedienza di un parroco croato dell'Istria al suo pastore, monsignor Flapp, vescovo della diocesi di Parenzo-Pola.

Arrogante fu la risposta di quel parroco che minacciò il vescovo di passare con tutti i suoi parocchiani alla fede ortodossa, se non lo si lasciava usare della liturgia slava.

non si sapeva il modo con cui il vescovo lo avrebbe fatto stare a dovere.

L'espressione del giustissimo risentimento di monsignor Flapp contro il clero croato ribelle e contro la stampa croatofila non ha tardato a venire, e veramente, in forma di una pastorale, il cui tenore moderato nella forma, ma energico nella sostanza, non è stato frainteso nè da amici nè da nemici. Primo a mostrare che l'intenzione del vescovo è stata compresa nelle file dei sacerdoti ribelli, è il celeberrimo *Diritto Croato*, che esce con queste parole:

« Il vescovo di Parenzo ha diretta al clero della sua diocesi una lunga lettera-circolare, con cui *in virtute Sanctae obbedientiae* interdice ai sacerdoti la lettura e la diffusione di tutti i giornali politico-nazionali. — Tutti per modo di dire; la lettera in sostanza non è rivolta, nè contro l'*Istria*, nè contro alcuno dei suoi degni compagni, ma contro la stampa slava ed in prima linea contro la *Nasa Sloga* e contro il *Diritto croato*.

Come si vede, monsignor Flapp trova sempre il pretesto di fare a modo suo della politica e di mostrarsi compiacente verso il partito italiano, combattendo la *causa slava* (*sic!*) in Istria.»

Se si pensa che il *Diritto Croato* è diretto da un certo don Jakich e la *Nasa Sloga* dal noto agitatore do-Mandich, si capirà facilmente che questi *don* colla chiosa alla pastorale non agiscono certo in correlazione alla « virtù della santa obbedienza, »; ma piuttosto rincrudiscono la dose della disobbedienza, della irriverenza, della ribellione.

Tutta la stampa liberale del litorale e di Vienna poi si occupa e s'interessa di questa pastorale, ma sarebbe ora che i signori tedeschi austriaci cessassero dal contegno indifferente che tengono verso questo indegno lavoro di soppressione dell'italianità nell'Istria.

La *Neue Freie Presse* attribuisce in origine la pastorale del Flapp alle agitazioni del clero croato per l'elezione Laghinia e riporta per intero tradotta in tedesco la parola pastorale stessa.

Ci pare che anche i monsignori del Vaticano, la maggior parte italiani, dovrebbero proteggere se non altro il clero italiano della Venezia Giulia dalla invasione del clero croato, rozzo, pervicace, intollerante.

Rivista finanziaria settimanale

Anche il 1891 è passato! anno vaticinato a fatti bellicosi e finisce tranquillo, tranquillo!

Il telegrafo ci ha già riportato, le parole del nostro Re pronunciate in occasione del consueto ricevimento di capo d'anno; da esse rileviamo che la fede per la pace generale è radicata nell'animo dell'augusta persona, oggi più che nel passato. Siccome però tutto è relativo, anche la felicità, così non sarà impossibile che qualche nuvoletta venga, nel 1892, ad offuscare l'orizzonte politico. Ma dalle battaglie a base d'inchiostro a quelle coi cannoni corre un bel tratto e nessuno si vorrà prendere la responsabilità d'una guerra. Ogni Stato, dal più al meno, ha tanti grattacapi in casa propria che pazzo sarebbe se ne cercasse altri di fuori.

Pel mondo degli affari l'anno che ci lascia rimarrà d'ingrata memoria. Dissesti importantissimi seguiti da fallimenti, ribassi dei valori mobiliari, difficoltà finanziarie del Governo, tutto congiurava contro l'economia italiana. Ed come, avviene nei difficili frangenti più si ha bisogno e più si è abbandonati dagli amici, da tutti. Da un lato la Francia continuava con nuovo ardore la guerra finanziaria, dall'altro il mercato tedesco si scaricava del fardello di valori italiani.

In queste condizioni l'attuale ministero assumeva le redini del governo, titubante ed incerto di sè stesso, animato solo da buona volontà e da onesti propositi. Tralasciamo qui di narrare la lunga via percorsa attraverso mille difficoltà d'ogni genere; ci sia solo permesso di tributare sincera lode all'attuale gabinetto perchè ci seppe far ridonare dall'estero quella rispettabilità che ci era stata tolta in seguito ad una politica audace sì, ma finanziariamente disastrosa. Parla chiaro la triste statistica dei nostri Bilanci:

Esercizio		disavanzo	
Esercizio	1887-88	disavanzo 384	milioni
»	1888-89	» 485	»
»	1889-90	» 222	»
»	1890-91	» 204	»

quasi un miliardo e trecento milioni di maggiori debiti in 4 anni che in media corrispondono a oltre settanta milioni all'anno di carichi per la nazione!

Oggi le cose sono cambiate; un bilancio unico si è potuto finalmente formare con criteri chiari e precisi e i di cui elementi possono essere apprezzati senza malintesi.

In conseguenza di ciò era troppo logico che anche la nostra Rendita, il barometro del credito dello Stato, si rialzasse dai corsi rinviliti a cui era discesa. Abbiamo quindi assistito allo spettacolo di un 5 % di aumento all'estero in meno di un mese.

Non bisogna tuttavia trascinarci alle illusioni — dato l'anormale nostra situazione d'aver collocato fuori d'Italia oltre un terzo del nostro debito pubblico. Bisognerà quindi tener sempre un giusto conto anche dell'andamento dei mercati esteri, se vuolsi seguire con criterio i prezzi del nostro Consolidato.

Dopo queste brevi premesse poco resta a dire della corrente settimana in fatto di Borse. Le transazioni scarse, le molte feste, tutto portava ad un andamento più che tranquillo. Ci limitiamo pertanto a dare qui i prezzi contrapponendo quelli dello scorso anno a pari epoca per i principali Valori.

	1890	1891
Rendita Italia	96.—	94.15
Obbligazioni Asse Ecclesiastico	94 —	93.—

La Differenza si riduce ad un semestre di interesse.

Ecco per le obbligazioni.

	1890	1891
Obblig. ferroviarie Italiane 3 %	290	290
» » Meridionali	307	303
» » Sarde Beneve	305	296
» » Udine Ponteb.	455	450
» » Soc. V. di Cos.	440	270
» » Alti F. di Terni	446	430
» fond. Banca Nazion. 4 1/2	497	485
» » Cassa Risp. Milano	503	503
» » Banco di Napoli	470	470

Come scorgesi anche in questa categoria di valori, insignificanti sono le oscillazioni delle carte garantite dallo Stato; le sole obbligazioni della Società Veneta riflettono la condizione poco florida della omonima Società.

Dove i confronti riescono *odiosi* è nella rubrica valori a reddito variabile. Abbandoniamo quelli di secondaria importanza per citare solo i principali:

	1890	1891
Azioni Banca Nazionale	1730	1330
» Banca Generale	435	255
» Banca di Torino	435	165
» Credito Mob. Ital.	505	382
» ferr. Meridionali	705	644
» ferr. Mediterranee	560	492
» Nav. Gen. Italiana	401	315
» Lanificio Rossi	1185	1010
» Cotonif. Cantoni	350	330
» Raf. Lig. Lombarda	255	293
» Societa Imm. Roma	450	215
» » Risan. Nap.	250	162
» Cotonif. Veneziano	280	240

Quanti capitali mobiliari andati in fumo! quanti danari sciupati, quante delusioni!

Infine diamo la situazione dei cambi:

	1890	1891
Francia chèque	101.50	102.35
Svizzera »	101.15	102.—
Germania »	124.95	126.70
Londra »	25.61	25.80
Vienna	224.—	218.1/2

Su queste cifre molto v'è a meditare: si possono concepire speranze per un tempo migliore come ci si può credere sopra un terreno infido. Lo spettro del corso forzoso è sempre là ad ammonire la nazione di stare all'erta!

Mentre il danaro quest'anno è molto facile, nell'epoca corrispondente del 1890 era domandato al 6 % circa. Noi giustifichiamo questo stato di cose come minor lavoro e quindi sintomo non troppo promettente.

Tralasciamo per brevità di parlare delle cose nostre. La prossimità dei Bilanci ci darà agio di parlare più a lungo delle locali Banche e Società industriali.

G. M.

Telegrammi

Il primo d'anno dei ladri

Padova, 1. Stamattina alle ore una ant. i ladri schiantarono una inferriata in via S. Biagio penetrarono negli uffici della Ditta Fratelli Mion.

Scassinati i cassetti di tre tavoli, rubarono soltanto 380 lire. La cassa forte rimasta inviolata custodiva 10,000 lire. Il signor Mion Romeo fornì alla questura delle indicazioni sui sospetti autori del furto che avrebbe visti in contrada, rincasando.

Un attentato a Dublino

Dublino 1. Nel pomeriggio di ieri avvenne un'esplosione al castello, residenza dell'amministrazione irlandese Secondo le ultime informazioni i danni non sono così grandi come prevedevasi. Si ruppero soltanto dei mobili e le finestre.

Si aperse un inchiesta, da cui risulta che l'esplosione fu causata da fulmicotone. — Credesi che gli autori dell'attentato mirassero a far saltare la camera del Consiglio, mentre tenevasi il consiglio radunato.

Congiure russe

Londra 1 Il Daily Telegraph ha un dispaccio da Pietroburgo del 30 corrente che comunica la scoperta a Karkoff di una congiura contro la vita dell'imperatore; la polizia avrebbe operato visite domiciliari presso moltissime persone appartenenti a tutte le classi della società; molti arresti sono fatti.

Una macchina, che serviva a stampare gli scritti rivoluzionari, è stata sequestrata.

Ieri alle ore 4.15 pom. munito da conforti di nostra Santa Religione rendeva l'anima sua benedetta a Dio il pittore

LORENZO BIANCHINI

d'anni 66, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, che lo rapiva all'affetto dei suoi cari, agli amici ed ammiratori.

Il fratello Antonio ed i congiunti nel dare il triste annunzio raccomandano una prece pel caro estinto, e pregano di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno domani 3 gennaio alle ore 9 ant. nella Chiesa parrochiale dei SS. Redentore, partendo dalla casa in via Francesco Mantica n. 12.

Udine, 2 gennaio 1892.

Oggi alle ore 4 1/2 ant. cessava di vivere

CARUSSI LUIGI

nell'età d'anni 66.

La moglie, i figli, le figlie, i generi, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 2 gennaio 1892.

I funerali seguiranno lunedì 4 Gennaio alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla via Giovanni d'Udine N. 1.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta I qual.	L. 4.90	5.—	al quint.	
fieno dell'Alta II »	» 3.70	3.80	»	
fieno della Bassa I »	» 3.40	3.60	»	
fieno della Bassa II »	» 2.70	2.80	»	
Paglia da foraggio	» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera	» 3.—	3.10.	»	

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.15	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.15	2.10	—.—	—.—
Carbone di legna	» 7.—	6.80	—.—	—.—

UOVA

Uova L. 5.50 a 6.— al cento

LEGUMI

Patate	» 0.09 a 0.10	»
Fagiuoli	» 0.26 a 0.40	»

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.—	11.90	All'ett.
Segala	» 16.—	—.—	»
Frumento	» 23.—	—.—	»
Granoturco	» 14.—	12.60	»
Giallone	» 12.25	—.—	»
Lupini	» 8.20	7.50	»
Sorgorosso	» 8.20	9.50	»
Maroni	» 8.20	a 11 —	al kil.

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.00	al kilo
Polli »	» 0.75 a 1.00	»
Oche vive	» 0.90 a 0.85	al kil.
Oche morte	» 0.95 a 1.10	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.90 a 2.—	al kilo
Burro del monte	» 1.80 a 1.70	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 2 gennaio 1891

Rendita	2 gen.	1 gen.
Italiana 5 % contanti	94.15	festa
» fine mese	94.20	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	
» 3 % Italiane	290.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477.—	
» » » 4 1/2	487.—	
» 5 % Banco Napoli	470.—	
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	
Banca di Udine ex coupons 1/7	112.—	
» Popolare Friulana	114.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	190.—	
» Tramvia di Udine	95.—	
» Veneta Impr. e Cost.	39.—	
» Cotonificio Veneziano.	240.—	
Cambi e Valute		
Francia chèque	102.35	
Germania »	126.80	
Londra »	25.80	
Austria e Banconote »	218.50	
Napoleoni »	20.41	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	—.—	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	
Tendenza buona		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti